

PIANO STRUTTURALE

Legge Regionale 16 Gennaio 1995 n. 5

Urbanistica e paesaggio:
dott. arch. Carlo Nepi (progettista incaricato)
dott. arch. Claudio Mancianti
dott. arch. Massimo Marini
dott. arch. Donata Tazzari
geom. Emiliano Fastelli

SISTEMA INFORMATIVO
GEOGRAFICO INTEGRATO
SIGI <http://sigi.etelnet.it>
Supporto tecnico al
Sistema Informativo Territoriale
ETRURIA TELEMATICA S.r.l.

Geologia:
Geosol s.n.c
dott. geol. Mauro Cartocci
dott. geol. Andrea Capotorti
collaboratore
dott. Alessandro Ciali

Quadro di unione



Agronomia:
dott. agr. Paolo Caldesi
dott. agr. Alberto Giulianelli

Febbraio 2003

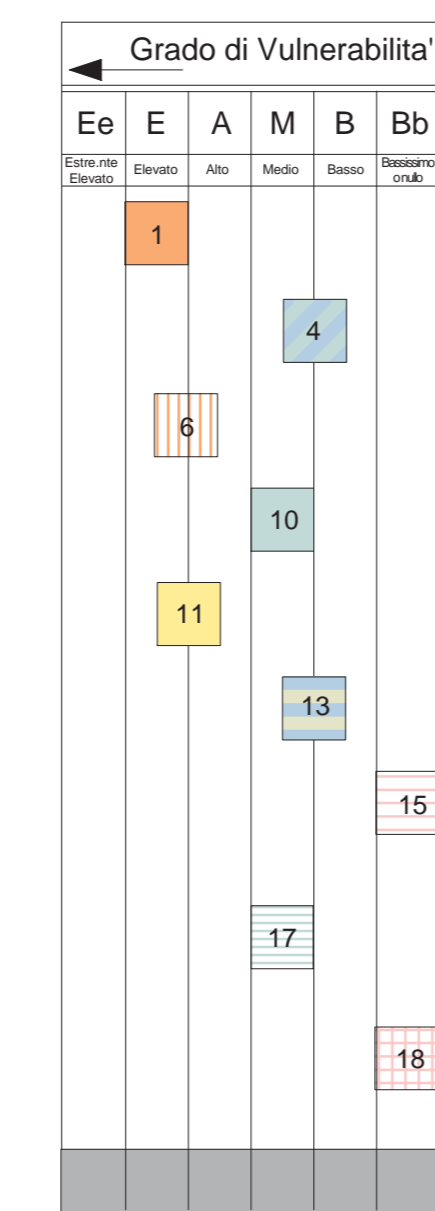
Oggetto: Indagini Geologico Tecniche di supporto alla
Pianificazione dello Strumento Urbanistico

G05

Carta idrogeologica e della vulnerabilità
degli acquiferi

Scala 1 : 10.000

VULNERABILITA' INTRINSECA



Aree sensibili di classe 2. Falda libera in materiali alluvionali (da grossolani a medi) senza alcuna protezione.

Falda o rete acquifera, in pressione, semi-libera o libera, protetta in superficie da una copertura poco permeabile.

Aree sensibili di classe 1. Rete acquifera, in calcari fessurati con indice carsico basso o nullo.

Falda acquifera in sabbie più o meno fini.

Aree sensibili di classe 2. Rete acquifera in arenarie più o meno fessurate ed in conglomerati a cemento non carbonatico.

Rete acquifera e/o corpi idrici multifalda (alternanze o flysch arenacei e calcarei) con propagazione variabile da membro a membro.

Complessi marnosi e argillosi (flysch, argille sovraconsolidate) praticamente privi di circolazione sotterranea (l'inquinamento raggiunge direttamente le acque superficiali).

Falda libera in materiali detritici prevalentemente fini.

Complessi sedimentari a grana fine (argille, limi, torbe, ecc.) praticamente privi di circolazione sotterranea (l'inquinamento raggiunge direttamente le acque superficiali).

Bacini idrici artificiali

Confine comunale

LEGENDA

SEZIONE 3 - PRODUTTORI REALI E POTENZIALI DI INQUINAMENTO DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI

- Industria con scarichi e/o rifiuti inorganici.
- Cimiteri.
- Industria zootecnica. N.B.: Il numero romano indica la classe di consistenza: I = meno di 50 capi; II = 50-200; III = 200-500; IV = 500-2000;
- Allevamento: suini.
- Allevamento: bovini.
- Allevamento: equini.
- Stalla, fienile, allevamento.
- Reti fognarie.
- Strada di grande traffico, autostrada.

SEZIONE 4 - POTENZIALI INGESTORI E VIACOLI DI INQUINAMENTO DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI

- Cava in attività.
- Cava abbandonata.
- Dolina.

SEZIONE 5 - PREVENTORI E/O RIDUTTORI DELL'INQUINAMENTO

- Impianto di depurazione di acque reflue urbane (P = in progetto).
- Zona di Rispetto pozzi e sorgenti (Art. 6 del D.P.R. n. 236 del 24 Maggio 1988)
- Aree di Salvaguardia definite per la concessione termale di S. Casciano Bagni.
- Zona di protezione ambientale.
- Area in concessione.
- Zona di protezione.
- Zona di rispetto.
- Area di affioramento della falda toscana.

SEZIONE 6 - PRINCIPALI SOGGETTI AD INQUINAMENTO

- N.B.: 8.2 Profondità del livello piezometrico statico dal piano campagna; 112 Codice identificativo delle schede tecniche
- Pozzo di captazione a scopo industriale/agricolo (ove presente e' indicata la profondità della falda dal piano campagna)
 - Pozzo di captazione a scopo industriale/agricolo con stratigrafia (ove presente e' indicata la profondità della falda dal piano campagna)
 - Pozzo di captazione a scopo idropotabile (ove presente e' indicata la profondità della falda dal piano campagna)
 - Sorgente importante non captata
 - Sorgente importante captata
 - Sorgente idrotermale
 - Serbatoi interrati
 - Acquedotti

